

(Tagli)

*if I were a swan I'd be gone*

(«Oggi, giorno in cui compi duecentotrentadue mesi, esci come da duecentosei fai un lunedì su due da una mia casa tornando all'altra;

ma questa volta è l'ultima. Niente di tragico, anzi: vai in vacanza, poi ti trasferirai a Trento (Rovereto, debbo correggermi ogni volta);

ma

capisci anche tu che cosa intendo:

finisce qui l'esserti padre-padre, padrevicino, anche se a tempo parziale, a mezzadria. Finisce che più normalmente non si può: domenica a pranzo hamburger freddo per una bega con la Storia – capitalismo delle piattaforme

*versus rider nero,*

che malgrado noi ma a causa nostra verrà punito per la sciatteria;

ascolto dei Pink Floyd in auto verso Decathlon – ti serviva abbigliamento

da trekking, che neppure pago più.

La sera poi io avevo un concerto – ti ho proposto blandamente di venire, prevedendo che, come da anni, non avresti accettato,

ma non ho saputo rinunciarci e tu hai mangiato solo in questa casa poco nostra, da poco, per poco ancora. Chissà se per una volta,

brevemente, ti è sembrata anche tua»).

(«Stamani, un bacio e via»).